



CASA DI GIORNO PER ANZIANI  
DON ALDO MERCOLI

# CA' NOSTRA

TRIMESTRALE

SETT/ OTT/ NOV



"ASCOLTATE CON PAZIENZA E CON INTERESSE QUANDO UN VECCHIO NARRA LE SUE STORIE"  
DON ALDO MERCOLI

NR. 31

# IN QUESTO NUMERO

- |           |   |           |  |
|-----------|---|-----------|--|
| <b>1</b>  | <b>SORPRESA SOTTO L'ALBERO</b><br><i>Luciano Chiesa</i>             | <b>16</b> | <b>HABITAT 28100</b><br><i>Cinzia Tita</i>               |
| <b>2</b>  | <b>VERSO NATALE... E OLTRE</b><br><i>Don Natale Allegra</i>         | <b>17</b> | <b>FESTIVAL DI MUSICA SACRA</b><br><i>Paolo Pariani</i>  |
| <b>4</b>  | <b>LIONS CLUB PER CASA DI GIORNO</b><br><i>Fabiano Coccato</i>      | <b>18</b> | <b>DISCOVERLAND</b><br><i>Pietro Coccato</i>             |
| <b>6</b>  | <b>CHE IL CIEL CI AIUTI"</b><br><i>Valentina Piantanida</i>         | <b>19</b> | <b>LAB NU FESTIVAL</b><br><i>Ilaria Lombardo</i>         |
| <b>7</b>  | <b>NONNOBUS 24</b><br><i>Valentina Piantanida</i>                   | <b>21</b> | <b>DA CAREGIVERS A VOLONTARIA</b><br><i>Roberta Aina</i> |
| <b>8</b>  | <b>VIVA VITTORIA</b><br><i>Maura Trovati</i>                        | <b>22</b> | <b>"SFUMATURE DI GRIGIO"</b><br><i>Silvia Barra</i>      |
| <b>9</b>  | <b>MOSTRA FILATELICA</b><br><i>Maria Rizzotti</i>                   | <b>23</b> | <b>IL TEMPO CHE CI VUOLE</b><br><i>Marisa De Zen</i>     |
| <b>12</b> | <b>FOTOAMATORI E VISITATORI PER DILETTO</b><br><i>Paola Moriggi</i> | <b>24</b> | <b>LABORATORIO DEDALO</b><br><i>Paolo Pariani</i>        |
| <b>14</b> | <b>DI MOSTRA IN MOSTRA</b><br><i>Samanta Venturini</i>              | <b>26</b> | <b>MUSEO DEL CALCIO</b><br><i>Samanta Venturini</i>      |

In copertina Vincenzo, Serafino e Giancarlo per la locandina ufficiosa ad omaggiare la tappa novarese del tour Discoverland

## IL PROVERBIO DICE...

**IL CUORE DISSE ALLA RESILIENZA: "ABBI IL CORAGGIO DI ESSERE FRAGILE."  
LA RESILIENZA DISSE AL CUORE: "CIÒ CHE TU CHIAMI FRAGILITÀ LO  
TRASFORMERÒ IN CORAGGIO."  
CI SONO COSE CHE TUTTI POSSIAMO FARE PER AUMENTARE LA NOSTRA  
RESILIENZA, MA CI SONO ANCHE COSE CHE POSSIAMO FARE PER  
AUMENTARE QUELLA DEGLI ALTRI."**

**DONA ORA**

Vai sul sito della Casa di Giorno e scopri come donare  
[www.casadigiorno.it/donaora/](http://www.casadigiorno.it/donaora/)  
oppure puoi donare direttamente sul nostro Iban:  
**IT 53 B 0306 9096061 00000001108**  
a favore di Casa di Giorno per Anziani  
"Don Aldo Mercoli" APS ETS

**5x1000**

Donna anche tu il tuo 5x1000 indicando il codice  
fiscale **94035220030**, un piccolo gesto per  
realizzare grandi progetti! Grazie!  
Per ulteriori informazioni puoi consultare il nostro  
sito [www.casadigiorno.it/5x1000](http://www.casadigiorno.it/5x1000)

**CASA DI GIORNO PER ANZIANI DON ALDO MERCOLI APS ETS**

Sede operativa: Via Scavini 2/A - Novara (NO)

Sede legale: Via Oxilia 4 - Novara (NO)

0321 391887

[www.casadigiorno.it](http://www.casadigiorno.it)

C.F. 94035220030

Iscritta al RUNTS al Repertorio n. 85670 con DD del 04/10/2022

Iscritta al Registro APS Regione Piemonte n.108/NO

Iscritta al Registro Regionale Persone Giuridiche Private al n.1528

# SORPRESA SOTTO L'ALBERO

... LA MISSION CONTINUA

*Luciano Chiesa*



Scritto dal Presidente dell'APS

Sono stati anni difficili per la nostra Casa : l'emergenza sanitaria e i vari trasferimenti di sede hanno cambiato e modificato le abitudini e gli standard in essere da 36 anni, generato ansie ,incertezze e legittime preoccupazioni al personale, agli ospiti e ai loro familiari.

Il Consiglio ha dovuto compiere delle scelte obbligate pur sapendo le difficoltà oggettive.

Malgrado tutte le limitazioni, sia strutturali che economiche, con la forza di volontà e lo spirito di squadra che da sempre contraddistingue la nostra realtà siamo riusciti a garantire continuità alla Casa mantenendo qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi agli ospiti .

La Casa di Giorno ha dimostrato di avere potenzialità e capacità per affrontare con determinazione tutti i cambiamenti e le difficoltà che sicuramente il futuro ci riserverà.

Personalmente e a nome del Consiglio Direttivo ringrazio la Direttrice e tutto lo staff che ha dimostrato di saper gestire con professionalità, competenza e comprensione l'emergenza avendo cura soprattutto della condizione psicologica degli utenti. Un grazie particolare ai volontari che con impegno e sacrificio hanno lavorato e continuano a lavorare per il bene della Casa contribuendo in modo esemplare e pragmatico alla sostenibilità economica dell'associazione. Ringrazio i consiglieri per la fiducia accordatami; persone ammirevoli che, nonostante gli impegni professionali, destinano arte del loro tempo, della loro professionalità e delle loro competenza a sostegno della Casa di Giorno.

Doveroso ricordare i numerosi sopralluoghi, il tempo dedicato a incontri e trattative per trovare una collocazione immobiliare che rispettasse le esigenze degli ospiti, dello staff e dei volontari. Oggi possiamo con soddisfazione comunicare che, grazie allo spirito di squadra, associato alla tenacia di tutto il consiglio di amministrazione, siamo riusciti a trovare uno spazio per la nuova sede. Un'area luminosa e confortevole, soprattutto dove lo staff, con serenità e tranquillità, potrà organizzare programmi di lavoro personalizzati e innovativi per la gioia e la cura dei nostri ospiti. Sotto l'albero arriverà il pacchetto che contiene l'indirizzo della nostra destinazione, correte ad aprirlo!

Un doveroso ringraziamento alle realtà che in questi anni ci hanno ospitato: la Cooperativa San Pio, la scuola di musica Dedalo e il Centro di Culture contemporanee di Viaxiliaquattro e a tutte le persone, gli Enti e le Istituzioni che continuano a credere nel valore del nostro progetto e a sostenerlo.



# VERSO NATALE...E OLTRE

L'AUSPICIO DEL SINODO DELLA CHIESA



*Don Natale Allegra*

Dopo l'estate papa Francesco ci ha fatto dono della sua quarta Lettera enciclica intitolata dalle lettere latine con cui inizia: "Dilexit nos" in riferimento all'amore del Sacro Cuore di Gesù, ben noto a chi ha i capelli bianchi come noi, anziani della Casa di Giorno, soprattutto parlando dei primi nove venerdì del mese da lui stesso suggeriti nelle apparizioni a S. Margherita Maria Alacoque 350 anni fa.

L'enciclica viene dopo la "Laudato si'" e la "Fratelli tutti", quelle in cui papa Francesco poneva l'obiettivo sulla cura del creato per l'uomo e sulla cura dell'uomo per tutta l'umanità, due encicliche che si collocano tra gli scritti sociali dei papi e della Chiesa a partire dalla "Rerum novarum" di Leone XIII nel 1891, con la nascita dell'era industriale, che già travagliava da una cinquantina d'anni il mondo moderno.

Sappiamo bene che le due encicliche <hanno fatto colpo> in modo straordinario a livello mondiale per l'ardita difesa dell'ambiente e per l'audace promozione della fraternità universale a partire dai poveri del mondo, che sono ancor oggi la larga parte della popolazione mondiale, encicliche tra l'altro oggettivamente connesse tra di loro così che la seconda non può essere separata dalla prima. E' proprio questa interdipendenza che ha fatto "storcere" il naso a molti potenti che dominano l'economia mondiale, qualcuno anche disposto a <sparare colpi> su chi non la pensa come loro, magari convinto che il cristianesimo debba interessarsi solo (o, bontà sua, in parte più o meno piccola, con l'elemosina) di vita eterna, lasciando il governo della vita terrena a "chi 'l sa i rob", ai poco evangelici, cioè, "sapianti di questo mondo", come li chiama Gesù, che sono poi quelli che di <valori> ne hanno tanti... nei paradisi fiscali o giù di lì!

Papa Francesco con l'enciclica sul Sacro Cuore di Gesù ci ricorda che "dov'è il nostro tesoro, là è il nostro cuore" e se il tesoro di Cristo sono i poveri, i poveri devono essere il nostro tesoro, un tesoro capitalizzato... per il paradiso reale! L'amore di Gesù per l'uomo è stato tale che "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil.2, 6-7) e per questo anche a noi, suoi discepoli, S. Paolo dice: "Avete in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil. 2, 5). Con l'enciclica il papa ci ricorda, appunto, che la dimensione orizzontale del cristianesimo verso i "Fratelli tutti" che vivono in un creato targato "Laudato si'" nasce da quel "Dio che ha tanto amato il mondo da discendere dal cielo e si è fatto uomo" (cfr. Gv. 3, 16 - "Credo"): NATALE DEL SIGNORE NOSTRO GESU' CRISTO. Dio stesso è "disceso" in verticale, facendosi "orizzontale" per noi, e solo facendoci "orizzontali" come lui, in verticale "saliamo al cielo, dove lui "è risalito" nell'Ascensione, portandoci con sé: sono le dimensioni della croce con i due legni disposti in modo giusto, grazie ai quali, ci dice ancora S. Paolo: "Siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (Ef. 3,18-19).

Con questi sentimenti intendiamo prepararci a Natale durante l'Avvento nelle quattro settimane in cui ci impegniamo in un cammino di "preghiera che porta...speranza,...fiducia,... consiglio,...benedizione", un cammino che ci renderà "pellegrini di speranza" nel Giubileo per tutto il 2025. Nella nostra lunga vita di Giubilei ne abbiamo vissuti parecchi e non ci lasceremo scappare neanche questo!...tanto siamo allenati. E' in questa prospettiva che intendo ringraziarvi anche per la partecipazione corale al mio 60° di Messa celebrato in basilica di S. Gaudenzio domenica 28 ottobre... quasi fosse la domenica della festa della Casa di Giorno, resa impossibile nel modo tradizionale, che speriamo possa tornare ai fasti antichi in una nuova Casa di Giorno. Quale impegno migliore per un prete che "Farsi tutto a tutti, perché Dio sia tutto in tutti", come diceva l'immaginetta della prima Messa, ribadito in quella del 25° e del 50°? E' l'impegno che non solo il 60° non ignora, ma, anzi, pur nei limiti dell'età e delle diverse modalità pastorali suggerite dal tempo presente, meno "direttive" di una volta, l'enciclica di papa Francesco mi spinge a rinnovare nella Chiesa, tutta votata ad annunciare l'amore svelato nel Sacro Cuore di Cristo in forma sempre più sinodale, come auspica il Sinodo della Chiesa italiana ancora in corso nei prossimi mesi, anche a servizio della nostra Casa di Giorno.



60° ANNIVERSARIO  
DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE  
**DI DON NATALE ALLEGRA**  
Già parroco della Parrocchie Unite Novara Centro

**DOMENICA 27 OTTOBRE 2024**  
NELLA BASILICA DI SAN GAUDENZIO  
ORE 11 SANTA MESSA



L'invito a stringersi con affetto a don Natale è rivolto a tutti i parrocchiani del Centro Città e a quanti lo hanno avuto professore, Assistente spirituale di Azione Cattolica, Direttore della Caritas Diocesana, agli amici e alle numerose Associazioni che lo hanno avuto come collaboratore.



# LIONS CLUB PER CASA DI GIORNO

NUOVI SOSTENITORI DEL TERRITORIO



*Fabiano Coccato*

Carissimi ospiti, martedì 13 novembre, su mia proposta passata, con il presidente Luciano e Valentina, abbiamo avuto il piacere e l'onore di partecipare alla consueta cena conviviale del Lions Club Ovest Ticino, presso il ristorante Orto in Cucina del nostro caro e granitico don Dino Campiotti della cooperativa Gerico, a cui appartengo e ho partecipato, in questo caso, con un duplice ruolo.

Naturalmente la ragione della nostra visita era una soltanto, ovvero, parlare della nostra bella Casa con la propria storia e tutti i progetti passati e futuri. Luciano e Valentina hanno saputo esporre magnificamente ogni aspetto al riguardo con la necessità assoluta di garantire continuità all'idea di don Aldo, avanti sempre e tutti insieme!

Avendo il Club come spirito Lionistico la raccolta di fondi da destinare alla beneficenza, era per me doveroso conciliare le due esigenze tra le nostre realtà.

L'occasione giusta, che si profilerà in primavera, sarà un evento al Castello di Novara, una cena di gala, con intrattenimento, per garantire la raccolta fondi tramite benefattori disposti a sostenere diversi progetti, tra cui quelli della Casa di Giorno, per noi un grande riconoscimento.

Siamo alla terza edizione, con grande successo delle precedenti, quindi non ho dubbi sull'esito della prossima, una bella festa per tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Con queste poche righe, sentivo la necessità di coinvolgervi per dare colore al senso di comunità a cui appartengo e sarà per me un onore rispondere felicemente alle vostre domande in merito a questa iniziativa e a tutte quelle che verranno a sostegno della nostra Casa.

Un abbraccio a tutti noi dal consigliere Fabiano.

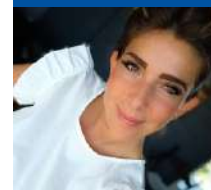
Scritto dal consigliere dell'APS



IL DOTTOR DI GIOIA ANTONIO  
Presidente Lions club Novara Ovest Ticino

# “CHE IL CIEL LE AIUTI”

... E AIUTI ANCHE NOI...



Valentina Piantanida



Sono iniziati gli eventi di raccolta fondi a sostegno dei progetti di Casa di Giorno: ad aprire le danze lo spettacolo “CHE IL CIEL LE AIUTI” ad opera della compagnia teatrale “FIORE ALL’OCCHIELLO” di cui fa parte, come attrice, Alessandra Bentivoglio, presidentessa di Humanitas Novara, nonché grande amica della Casa in veste di volontaria dei primi tempi, quando, 36 anni orsono, ha aperto con don Aldo le porte della struttura di Via Tornielli.

HUMANITAS NOVARA, su loro proposta, ha voluto contribuire a sostenere la nostra campagna attraverso questo divertente primo appuntamento di mercoledì 30 ottobre che ha visto l’auditorium di via Oxilia quattro gremito, non solo dei nostri anziani (abbiamo scelto la fascia pomeridiana per permettere a tutti loro di assistere allo spettacolo) ma di volontari e amici che hanno dato vita ad un pubblico attento, divertito, ma soprattutto generoso. Molte infatti le donazioni pervenute che hanno aperto la campagna NONNOBUS 24 che si appoggia al Fondo “don Aldo Mercoli” grazie alla Fondazione Comunità Novarese.

Scritto dalla Direttrice

Ringraziamo quindi per la regia Danilo Abbienti, il tecnico del suono Maurizio Fumagalli, e per la performance Colomba Ippedico alias suor Esausta, Elisabetta Lenci nella parte di Suor Giuliva, Antonella Graceffo nelle vesti di Suor Fiaschina, Sandra Ciardi nel ruolo di Suor Padella, Laura Ciardi, la Badessa, il Vescovo Pino Guidetti e Alessandra, Suor Demenza che ci congeda con un aneddoto che ha raccontato a chiusura dello spettacolo e che ci è rimasto impresso:



Quando conobbi Don Aldo, non volendomi sentire fuori contesto, gli confidai che ero atea, e lui mi rispose che :

-LA FEDE È UN DISCORSO PERSONALE, L’UMANITÀ UN DISCORSO UNIVERSALE-

# NONNOBUS 24

CARICO DI TRASPORTI ECCEZIONALI



*Valentina Piantanida*

Con il mese di ottobre abbiamo inaugurato in modalità ufficiale la campagna di raccolta indirizzata al "Fondo Don Aldo Mercoli c/o Fondazione Comunità Novarese" che promuove e sostiene progetti di utilità sociale realizzati dall'Ente Beneficiario; scopo del Fondo è altresì quello di promuovere la cultura del dono e della solidarietà all'interno delle Comunità, coinvolgendo privati cittadini, enti, aziende in iniziative di utilità sociale in linea con le finalità del Fondo.

Le iniziative e gli appuntamenti in programma saranno destinati a raccogliere fondi per sostituire il Nonnobus blu, con un mezzo nuovo e performante.

Chi conosce la nostra realtà sa che il servizio di trasporto, voluto e garantito sin dalla fondazione della Casa di Giorno, è rivolto agli iscritti residenti in Novara per consentire loro di arrivare in sicurezza al centro, attraverso il contributo di 15 autisti che, su turnazione, guidano i tre veicoli (due pulmini Ford 9 posti ed una autovettura Doblò 7 posti) che compongono il parco automezzi di proprietà dell'APS.

Gli stessi autisti, coadiuvati dagli operatori, a cui spetta la programmazione e l'organizzazione delle iniziative in collaborazione con i soggetti ospitanti e/o co-promuoventi, durante il corso degli anni, hanno accompagnato e assistito gli ospiti durante le uscite previste fuori sede facenti parte del progetto "Gli anziani vivono la città" strutturate per:

- Incrementare l'accesso agli spazi e al patrimonio culturale da parte di soggetti fragili e a rischio di esclusione
- Coinvolgere gli ospiti nella gestione di attività di fruizione e produzione di cultura promuovendo la partecipazione attiva degli stessi ad eventi, esposizioni e rappresentazioni.
- Lo scambio e il confronto aperto tra le produzioni culturali tradizionali e quelle dei nuovi protagonisti

Il ford transit Blu, targato 2011, è ormai un mezzo obsoleto; è necessario quindi sostituirlo anche attraverso il Vostro sostegno nelle modalità qui sotto riportate:



**RACCOLTA FONDI  
PER NONNOBUS24**



**Le modalità di donazione sono le seguenti:**

**BONIFICO A:**

Fondo Don Aldo Mercoli c/o Fondazione Comunità Novarese

IBAN: **IT63T0760110100000018205146**

Causale: **DONAZIONE PER NONNOBUS 24**

**(indicare il codice fiscale del donatore)**

**BOLLETTINO POSTALE A:**

Fondo Don Aldo Mercoli c/o Fondazione Comunità Novarese

Conto Corrente Postale N. **18205146**

Causale: **DONAZIONE PER NONNOBUS 24**

**(indicare il codice fiscale del donatore)**



Come APS ci piace comunque organizzare e promuovere iniziative che possano aggregare amici, sostenitori ma anche coloro i quali, non conoscendo la nostra Casa, possano avvicinarsi attraverso una proposta di intrattenimento a cui partecipare.

A tal proposito, forti e riconoscenti della nostra rete, abbiamo calendarizzato alcuni appuntamenti di valevole fattura con l'auspicio che possano rappresentare una bella opportunità per chi parteciperà, nonché una valida occasione per proporre il nostro progetto di raccolta fondi al fine di aumentare il bacino dei nuovi sostenitori e fidelizzare gli altri.

0321623354  
3880546979  
BRE@GMAIL.COM  
BRE@GMAIL.COM

**Natale Gospel**  
Coro **INNER SPIRIT**  
Direttore **M° Paul Rosette**

**Sabato**  
**21 Dicembre 2024**  
**Ore 21,00**

I posti sono limitati,  
è consigliata la prenotazione

INGRESSO A OFFERTA LIBERA  
Il ricavato sarà destinato al  
progetto NONNOBUS 24  
di Casa di Giorno Aps Ets,  
sostenuto anche da

Grazie all'ospitalità dell'Istituto Brera e alla professionalità del **Coro Gospel Inner Spirit**, (di cui fa parte la nostra volontaria Teresa Sanginiti) diretto dal maestro **Paul Rosette**, saremo immersi nell'atmosfera natalizia partecipando ad un emozionante concerto sabato 21 dicembre alle ore 21.00.

Via Oxilia 4  
CST  
FITA

**LADRO DI RAZZA**

Opera Teatrale Tragicomica  
in due atti di Gianni Clementi

Marco Bolazzi - Filippo Spatola - Dilva Rossi  
Regia di Francesco Varano

**23 gennaio 2025 ore 20.30**  
presso Auditorium di Via Oxilia 4  
INGRESSO OFFERTA A LIBERA

Il ricavato sarà destinato al progetto NONNOBUS 24  
di CASA DI GIORNO APS ETS, sostenuto anche da

La compagnia dei **C'ERA L'ACCA**, capitanata da Marco Bolazzi, figlio del nostro ospite Renato, ci proporrà, presso l'auditorium di Via Oxilia 4 lo spettacolo "LADRO DI RAZZA" vincitore di svariati premi tra cui, non ultimo, il triplo (miglior spettacolo, miglior artista con Spatola Filippo e miglior attrice con Dilva Rossi) conquistato all'edizione 2024 del concorso "UN PO DI TEATRO" organizzato da FITA Piemonte.

# VIVA VITTORIA

CONTRIBUIRE A PROGETTI SOLIDALI



*Maura Trovati*

Gli anziani della Casa di Giorno don Aldo Mercoli che hanno aderito al progetto "VIVA VITTORIA" hanno riconosciuto i loro quadrati tra le migliaia che hanno composto le 1600 coperte distese su Piazza Martiri domenica 24 novembre.

Eh sì! Alcuni ospiti, quelli del laboratorio di maglia e cucito, da aprile hanno iniziato a produrre quadrati 50 x 50, come richiesto. C'è chi ha scelto le lane per colore e chi per spessore, chi ha usato l'uncinetto e chi i ferri. C'è chi ha lavorato solo alla Casa di Giorno e chi anche a casa propria. C'è, infine, chi ha cucito le etichette.

È stato un lavoro di equipe, di condivisione e di riflessione sulle finalità del progetto.

Mentre si lavorava insieme si è parlato molto della violenza sulle donne, dei femminicidi e del perché avvengono con tanta crudeltà e freddezza anche di fronte ai figli.

Qualcuno ha detto "Ai miei tempi non succedevano queste cose o se succedevano erano casi molto rari " Non lo sappiamo, però probabilmente avvenivano.

Ma che cos'è Viva Vittoria? E' un progetto nato a Brescia a marzo del 2015 da un'idea di Cristina Begni, per dare voce e visibilità alla violenza di genere. Il 25 novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, quell'anno furono realizzate da donne e uomini migliaia di coperte per rivestire piazza Vittoria. Queste coperte, ottenute unendo con il filo rosso 4 quadrati realizzati ai ferri o all'uncinetto, sono state poi vendute e il ricavato è stato utilizzato a sostegno di associazioni contro la violenza sulle donne del territorio della città.

Dal 2015 ad oggi la stessa iniziativa, intitolata Viva Vittoria, dal nome della prima piazza in cui è stata realizzata, ha coinvolto circa 30 delle più importanti piazze delle città d'Italia. A Novembre è arrivata a Novara.

Il progetto è stato presentato ufficialmente lunedì 12 febbraio 2024 nella sede del Circolo dei Lettori al Castello di Novara alla presenza di autorità, di rappresentanti delle associazioni organizzatrici e beneficiarie, di enti, associazioni e volontari che hanno confermato il sostegno al progetto.

L'obiettivo, raggiunto, è stato quello di realizzare 1600 coperte ( 6400 quadrati 50 x 50) per coprire Piazza Martiri. Il ricavato verrà utilizzato, come dichiarato da Raffaella Pasquale (una delle responsabili del progetto novarese), a favore di associazioni di Novara e provincia presenti ed attive su questo tema: Aied, la cooperativa Liberazione e Speranza, il Centro Anti Violenza Area Nord Novarese.

Raggiunto anche il nostro: soddisfare il bisogno primario dell'utenza, accolto da operatori e volontari, di prendere parte ad attività non solo ricreative e riabilitative ma principalmente finalizzate a farli sentire utili per qualcosa o qualcuno.

Arrivederci al prossimo progetto

# MOSTRA FILATELICA

## L'ITALIA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



Maria Rizzotti

Venerdì 13 settembre, mentre era in corso il trasloco verso la nuova sede della nostra Casa di Giorno, un folto gruppo di ospiti ha visitato la mostra allestita a Cameri, presso le scuole elementari, dalla Associazione filatelica e hobbistica novarese di cui fa parte Roberto Piantanida, nostro cicerone nonché papà della direttrice Valentina.

Lungo le pareti di un vasto salone sono esposte, ordinate con cura e presentate da didascalie molto precise, lettere, cartoline, francobolli ed altri tipi di annullo postale del periodo che va dal 1939 al 1945 che dimostrano, come ha spiegato con chiarezza e semplicità il signor Roberto, sia il ruolo della propaganda del regime fascista per le conquiste belliche e l'alleanza militare definita "di sangue" con la Germania nazista, sia le alterne vicende delle operazioni militari italiane.

Nei diversi settori della mostra si potevano osservare francobolli stampati in alcuni paesi balcanici, come il Montenegro e Zara con la sovrascritta: sotto occupazione italiana oppure tedesca; e poi lettere e cartoline postali e in franchigia militare inviate e che presentano il timbro della censura; e infine cartoline con frasi del duce e vignette che esaltavano le imprese di soldati italiani e tedeschi ai danni dei nemici, soprattutto inglesi. Inoltre erano presenti tessere e cartoline partigiane, francobolli del C.L.N (Comitato Liberazione Nazionale) e molto altro ancora.

Commovente, come ha fatto osservare Roberto, una cartolina indirizzata dai genitori al figlio soldato con la notizia della firma dell'armistizio dell'8 settembre, definita una giornata di festa, ignorando cosa doveva ancora accadere.

Accanto a questi documenti storici sono allestite vetrine con oggetti in dotazione ai militari, divise dei diversi eserciti, alcune indossate da manichini che rendono con realismo e immediatezza il tempo della seconda guerra mondiale.

A questo proposito Angela Valtorta ha osservato che il panno delle divise italiane era pesante, ma non caldo né comodo da indossare e le scarpe inadatte ad affrontare marce e terreni accidentati.

Sentiamo adesso le reazioni di alcuni dei partecipanti alla visita.

Roberto Molinari: "Mi è piaciuta molto perché ho visto la storia, ho potuto toccare con mano e vedere coi miei occhi oggetti che testimoniano i fatti che fin qui avevo solo letto sui libri".

Teresa Montironi: "Anche un francobollo o una cartolina possono dimostrare la forza pervasiva della propaganda che ha trascinato nel baratro interi popoli".

Giulia Pellò: "Ricordo bene la lotta partigiana, contro i nazisti e i "repubblicani" della RSI, ho notato che questi, non potendo stampare francobolli, hanno utilizzato quelli con il ritratto del re, ma incollandoli a testa in giù. Abbiamo rievocato anche il nome di Gisella Floreanini, prima donna ad esercitare funzioni di governo nella breve esperienza della Repubblica liberata dell'Ossola".

Angela Valtorta: "Ho scoperto una cosa che non sapevo: durante la guerra la zecca è stata trasferita, per motivi di sicurezza, proprio a Novara nello stabilimento De Agostini, dove si stampavano banconote e francobolli".

Non resta che attendere la prossima esposizione al Broletto di Novara per tornare ad osservare ogni particolare e portare anche chi non ha potuto venire.

# FOTOAMATORI E VISITATORI PER DILETTO

INCONTRO FRA DUE REALTÀ DEL TERRITORIO: SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE E CASA DI GIORNO MERCOLI



*Paola Moriggi*

La Società Fotografica Novarese è una associazione di fotoamatori fondata nel 1939 con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura fotografica amatoriale sul territorio in collaborazione con Enti e Istituzioni.

L'allestimento di mostre collettive o personali impegna assiduamente i Soci che volontariamente si impegnano per la realizzazione di esposizioni di qualità da proporre al pubblico.

Immediata la disponibilità dell'Autore quando, tramite l'Ufficio Musei, da Casa di Giorno Don Aldo Mercoli è arrivata la richiesta di visite guidate per le mostre SFN. Il ciclo di visite è iniziato presso la Sala Accademia del Broletto con "LIGURIA gli occhi verso il mare" di Giuseppe Perretta, che ha affascinato i visitatori.

La successiva visita guidata è stata al presso il Museo Faraggiana Ferrandi per la collettiva "STRADE"

La curiosità e l'interesse per alcune delle immagini presenti nel ricco percorso di mostra hanno fatto scaturire interrogativi e desiderio di approfondimenti che hanno trovato accoglienza da parte dei Soci SFN. In particolare:

- le fotografie aeree delle misteriose LINEE DI NAZCA, fotografate dal Socio Ezio Racchi, ex pilota di aereo, hanno dato l'occasione per un incontro presso Via Oxilia 4, dove l'Autore, con molte immagini e commenti, ha cercato di soddisfare la curiosità dei presenti.

- IL CAMMINO DI SANTIAGO di Enrico Camaschella presso il Mercato coperto di V.le Dante; l'Autore ha accolto il gruppo descrivendo il percorso fatto e proponendo la proiezione del suo audiovisivo con il viaggio completo.

- Le immagini dei "PAESI DIPINTI" sono diventate meta di una gradevole e interessante passeggiata a Gravelona Lomellina guidati dall'Autore Massimo Forni.

L'interazione è proseguita con la visita ad altre mostre SFN: presso il Museo Faraggiana, ricevuti da Naturalista Igor Festari che ha dato informazioni sul Palazzo, il gruppo ha potuto ammirare le fotografie di Carlo Sguazzini. Le immagini di NOVARA NEL CUORE hanno fatto scaturire ricordi sulla città e vibrare di emozioni gli ospiti.

Presso il mercato coperto di Novara SCARPINANDO di Silvana Trevisio offre agli sguardi attenti e curiosi i suggestivi paesaggi delle nostre Alpi ripresi durante le escursioni col CAI Novara.

Ricordiamo il contributo del socio Pasqualino Quattrocchi per i meravigliosi scatti a testimonianza della collaborazione.

Ecco quindi instaurata una arricchente relazione sociale apprezzata sia dai fotografi SFN che dalle persone in visita. Il 2024 si conclude con reciproca soddisfazione e proseguirà certamente anche nel futuro con nuove opportunità per tutti.



VIVA VITTORIA



SOCIETA' FILATELICA NOVARESE



SOCIETA' FOTOGRAFICA NOVARESE

# DI MOSTRA IN MOSTRA

OLTRE 20 IN TRE MESI ...UN VERO TOUR CULTURALE

*Samanta Venturini*

Perché andare a vedere una mostra d'arte? Quali benefici si possono trarre?

Perché le mostre d'arte offrono un'opportunità unica di condivisione e interazione; non solo si ammirano opere di straordinaria bellezza ma ci si confronta con altre persone, si scambiano opinioni e percezioni. Ogni opera racconta una storia e suscita emozioni.

Ecco cosa hanno raccontato i nostri ospiti a proposito del percorso artistico fin qui svolto, con la collaborazione della talentuosa e ormai indispensabile Federica Mingozzi e degli organizzatori e curatori delle mostre.

Ecco a voi Una breve carrellata delle tappe di tre mesi che ci hanno arricchito....



MOSTRA MONOGRAFICA DI ANDREA PESCIO al Castello. Giulia Pellò: "Mi ha emozionato vedere opere d'arte realizzate con una tecnica così particolare e unica come la penna Bic. Non l'avevo mai vista prima. La curiosità che ho provato è impressa nel mio cuore". In una parola: **meraviglia**.

I MONDI DI GABRIELE TARGA alla Biblioteca di Cameri. Giuse Ballaratti.: "Disegnare, dipingere, aerografare, come respirare. Questo in sintesi il "cuore" della mostra del giovane artista che ci ha mostrato come si possono trasformare oggetti comuni quali lavatrici, caschi, cofano di auto che nulla sembra centrino col mondo dell'arte, in opere creative. E' stato un momento di interesse, in un percorso allegro e colorato". In una parola: **felicità**.



ARTISTI IDEALISTI con Antonio Spanedda di ACC al Broletto. Bosco, Costa, Franzoso e Nucera: "Con le spiegazioni del talentuoso artista, abbiamo ammirato le varie opere con meraviglia e stupore. Abbiamo compreso che l'arte non è solo invito al bello ma anche un mezzo per promuovere il cambiamento sociale. Ci siamo divertiti molto nel riconoscere le varie opere come fosse una caccia al tesoro". In una parola: **Curiosità**.



**METAMORFOSI DI CARTA** con Nicola Tangorra della Fondazione Lucrezia Tangorra, al Broletto. Teresa Montironi: "La mostra è divisa in varie sale espositive: gli origami così colorati e realizzati con geometrica precisione arrivano ad esprimere i grandi concetti della trasformazione e del divenire della vita. Non credevo che da materiali così semplici, come la carta, si potessero realizzare opere così originali". In una parola: **STUPORE**.

**OPUS** con Alessandro Binotti alla Riseria di Novara. Angela Valtorta e Silvano Rastelli: "Accolti dal bravissimo Alessandro Binotti, il quale da oltre quarant'anni si occupa della promozione dell'arte contemporanea in città, ci siamo immersi in sculture, dipinti, installazioni davvero originali e provocatorie. Gli artisti Mario Brugo, Aldo Romano, Ippolito Viola ci hanno condotto in un mondo nuovo dove sentimenti e realtà vengono rappresentati con tecniche artistiche diverse e con la fusione di varie discipline. L'arte contemporanea non arriva subito ai nostri occhi e ai nostri cuori perché occorre uno sguardo che vada "oltre la tela"; anche a questa età, senza averne competenze specifiche, ci si sente parte attiva dell'opera; i linguaggi innovativi accendono la curiosità e favoriscono un'esperienza immersiva". In una parola:

**PROVOCAZIONE.**



**ATTO DI VEDERE** di Paola Tassetti, a cura di Ilaria Macchi, allo SPAZIO NOVA. Tutti: "Le opere dell'artista marchigiana, che ci ha guidato durante la mostra, sono un invito a prendere coscienza e a sentirsi parte della natura: un occhio sempre presente nelle tele segna la metamorfosi dell'uomo, l'evoluzione del mondo vegetale e animale verso una nuova specie. Molto d'impatto". In una parola:

**EVOLUZIONE.**



ALL CHILDREN ARE OUR con Federico Luvol e Annaida Russo al Castello. Giovanna Bartolaminelli: "I temi della mostra, visti e vissuti con gli occhi dei bambini, sono il terribile conflitto siriano e la migrazione affrontata dal suo popolo verso l'Europa. Una riflessione su temi sociali ed esistenziali che solo l'arte può aiutare a farci affrontare con umanità e compassione".

In una parola: **Riflessione.**

MOSTRA DI RENE' alla Galleria d'Arte Contemporanea Legat di Alessia Legat. Roberto Molinari e Giuliana Bernardi: "Questa mattina alla galleria è trascorsa all'insegna del divertimento: ci siamo approcciati a queste opere così strane e ironiche, imparando che l'arte è evoluzione e le nuove tecniche che vengono impiegate oggi ci mostrano un mondo artistico nuovo ed affascinante. In una parola: *Libertà*".



LUCI E OMBRE con Eva Boglio, Viola Violetta, Carlo Muscarello del centro culturale Artenova. Fortina, Olivotto, Vercelloni: " Con il prezioso aiuto delle curatrici della mostra, abbiamo intrapreso un viaggio tra luci ed ombre delle varie opere che ci ha trasmesso emozioni forti e ci ha lasciato molti spunti di riflessione.

Insomma... L'importante è lasciarsi guidare dalla curiosità e aprire il proprio cuore alla bellezza! In un parola: **Scoperta.**

Non dimentichiamo la "carrambata" del simpatico Enrico Beruschi, che è venuto a salutarci prima del suo spettacolo, non abbiamo visitato una mostra...ma un monumento di allegria ci ha omaggiato.

Parola d'ordine: **Sorpresa.**





# “HABITAT 28100”

**PRESENTI ALLA PRIMA!**



*Cinzia Tita*

Giovedì 24 ottobre 2024 alcuni ospiti della Casa di Giorno, accompagnati da rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'APS e della OdV, hanno potuto assistere allo spettacolo inaugurale della stagione teatrale del Faraggiana.

E' doverosa una premessa: nell'autunno 2023 Scilla Gerace e Davide Petrillo, tra i curatori del progetto sono venuti alla Casa di Giorno ad intervistare alcuni nostri ospiti, a raccogliere testimonianze sulle loro vite, declinate rispetto all'abitare, a cosa è casa.

Torniamo quindi allo spettacolo a cui abbiamo assistito "Habitat 28100". In latino significa "abita" ed è per questo che la scena si svolge, sul palcoscenico del teatro che insieme a Lucilla Giagnoni, diventa un condominio dove una trentina di inquilini, ognuno con la sua particolarità, vive la propria casa, il proprio spazio ma anche la comunità, la città, Novara con le sue strade, i suoi cortili, i suoi palazzi e deve affrontare l'arrivo di un nuovo inquilino tanto diverso da loro.

Anche le esperienze e testimonianze dei nostri ospiti sono diventate parte di questo spettacolo.

Ascoltiamo così raccontare di Giovanna che fa le parole crociate sul suo tavolino di ferro e cristallo; di Marisa e della sua casa a Mestre, tanto grande da girarci in pattini a rotelle; di Giulia che scrive tanto della sua famiglia di donne e dell'arrivo, finalmente, di un maschietto tanto desiderato; di Franca e della sua casa costruita a fianco dell'azienda; di Antonietta e di quella villetta nata per se e per i suoi figli dopo tanti sacrifici; di Pinuccia, arrivata dal sud, e dei suoi traslochi nei vari rioni della città; di Urbano, arrivato dalla Grecia ancora giovane in questo luogo dove ha trovato lavoro e si è sposato.

Tante vite diverse nei loro percorsi ma tutte confluite in questo spazio, fra monti e pianura, circondato da risaie, che ci accoglie in armonia: Novara, la nostra Casa.

Anche per me Novara è casa anche se non ci sono nata. Arrivata bambina, con nelle orecchie e sulle labbra un altro dialetto, altri sapori, lentamente, con il passare degli anni, mi è entrata dentro ed è diventata il luogo delle mie emozioni e dei miei affetti più cari.

Come volontaria e affezionata della Casa di Giorno, ringrazio a nome dei miei amici il Teatro Faraggiana nella persona di Vanni Vallino per prendere sempre in considerazione anche il punto di vista dei nostri Ospiti che la città la popolano e la animano da lungo tempo

Scritto da una volontaria della Casa.



# FESTIVAL DI MUSICA SACRA

DOMENICHE POMERIGGIO A CONCERTO



Paolo Pariani

Nella stagione concertistica 2024 è continuata la collaborazione tra la Nuova Associazione Volontari della Casa di Giorno Don Aldo Mercoli e l'associazione I Gaudenziani-Amici della basilica di San Gaudenzio. Grazie alla disponibilità dei volontari per il trasporto e l'assistenza in loco, è stato possibile offrire agli ospiti l'opportunità di partecipare a tre dei sei eventi proposti dalla rassegna di Musica Sacra- In Concerto sotto la Cupola. Si è trattato di concerti d'organo, che si sono tenuti le domeniche pomeriggio alle ore 17 dal 29 settembre al 3 novembre, sul monumentale organo Mascioni della Basilica novarese. Alla consolle si sono esibiti organisti statunitensi ed italiani di spicco nel panorama concertistico internazionale.

Gli ospiti della Casa di Giorno hanno potuto gustare le performance della giovane e talentuosa organista americana Katelyn Emerson, la grande e incisiva personalità, anche a livello di improvvisazione, di Stephen Tharp (considerato uno dei maggiori organisti viventi) e, da ultimo, lo sfavillante connubio tra ottoni e organo che quest'anno si è arricchito della presenza dei timpani.

Durante l'introduzione ai concerti I Gaudenziani hanno descritto le finalità della Casa di Giorno e si sono resi disponibili a distribuire ai presenti le brochure di presentazione della nostra Casa e i tagliandi relativi al 5 per mille.

Scritto da un volontario della Casa

**28° FESTIVAL DI MUSICA SACRA 2024**

Artista	Concerto	Data	Ora
Katelyn Emerson	organo	dom 29 set	17
James D. Hicks	organo	dom 6 ott	17
Stephen Tharp	organo	dom 13 ott	17
Paolo Negri	organo	dom 20 ott	17
Novarense Trumpets Ensemble	corni, trombe, timpani & organo	dom 27 ott	17
Pierluigi Mazzoni	organo	dom 3 nov	17

Basilica di San Gaudenzio  
Novara - via San Gaudenzio n. 22

Ingresso libero / free entrance

CON IL SOSTEGNO DI:  
FCN  
Coccatò

CON IL PATROCINIO DI:  
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE  
Fondazione CARIPLO



# DISCOVERLAND

LA TAPPA NOVARESE DEL TOUR NAZIONALE  
A FAVORE DI CASA DI GIORNO



Pietro Coccato



Ho deciso di collaborare con Casa di Giorno in virtù della loro occasione annuale di raccolta fondi. L'idea che ho proposto è stata di fare un concerto indirizzato a un pubblico che non fosse necessariamente già a conoscenza della realtà, ma potesse appassionarsi tramite il concerto.



Discoverland con Nicolò Fabi porta un pubblico trasversale, di ogni estrazione sociale e di ogni età, ragion per cui l'acquisto biglietti è andato liscio senza particolare bisogno di sponsorizzazione e quindi una diffusione più capillare e poco forzata.



Dal punto di vista qualitativo del concerto non mi sento di dover commentare granché: il valore è indiscutibile.



Non è un concerto lineare, ma un viaggio all'interno della poetica di tre cantautori della scuola romana che hanno segnato la storia della musica italiana, averli a Novara e per me un piacere e un privilegio.

Ora lasciamo parlare le foto!



La Casa di Giorno ringrazia gli sponsor e i privati che hanno sostenuto l'evento



Scritto da un collaboratore esterno

# LAB NU FESTIVAL

CONSUETO E ANNUALE APPUNTAMENTO DEDICATO A CDG



*Ilaria Lombardo*

Cos'è Ruth?

Ecco com'è iniziato il laboratorio di movimento della brillante Francesca Cola, performer torinese che da anni produce lavori del linguaggio corporeo-gestuale, in collaborazione con - Arts and Community-, anche per il Nu festival grazie alla promozione di Ricciarda Belgioioso.

"Ruth" è strada, è ricordi d'infanzia, è abbraccio, è scoperta e nostalgia, queste le indicazioni impartite agli ospiti raggruppati in un grande cerchio accogliente seduti o in movimento, stimolati da immagini e indicazioni.

Gli anziani si sono cimentati con una serie di attività volte a far emergere le proprie emozioni attraverso movimenti guidati, danze libere ed esercizi di stretching.

Alla fine dell'esperienza c'è stato un momento di condivisione in cui ciascuno ha potuto esprimere ciò che ha vissuto durante il laboratorio.

E' stato un viaggio personale in cui il singolo ha dato ascolto alle proprie emozioni, ha esplorato il proprio mondo emotivo attraverso il movimento, ha imparato ad ascoltare il corpo, concentrandosi sulle sensazioni fisiche.

Tutti i partecipanti sono stati meravigliati dalla bellezza e dal benessere interiore derivante da attività di questo tipo, e non vedono l'ora di ripeterla al più presto!

Un sentito ringraziamento a Nu festival per riservarci ogni anno un'esperienza generativa e di inclusione.

Scritto dall'animatrice della Casa



# DA CAREGIVER A VOLONTARIA

UNA LETTERA APERTA



Roberta Aina

Mi chiamo Roberta e ora sono una volontaria della Casa di Giorno; sottolineo ora in quanto precedentemente ho vissuto la Casa come caregiver di mamma Edmea che l'ha frequentata per diversi anni come utente. In quel periodo ho partecipato alla vita della Casa, ma, da dietro le quinte; ero presente agli eventi istituzionali e ammetto, a volte, ho preso ferie/permessi dal lavoro e mi sono aggregata alla visita di una chiesa o alla visione di un film, ma soprattutto quotidianamente, attraverso gli occhi felici e sereni di mamma, che alla sera mi raccontava di cosa aveva fatto, che luogo aveva visitato o che piatto "speciale" aveva mangiato a pranzo. Da un anno circa sono in pensione e ho mantenuto la promessa fatta alla direttrice Valentina: sono ritornata e diventata una volontaria. Non nego che ho avuto mille perplessità perché non ero certa, visto il mio carattere introverso e timido, che il volontariato fosse una strada adatta a me. Il primo giorno che ho varcato la soglia della struttura ero alquanto tesa e agitata ma mi sono dovuta ricredere in quanto, sin dal primo momento, lo staff, i volontari e soprattutto gli ospiti mi hanno accolta senza pregiudizi e diffidenze. Mi sono sentita in armonia con l'ambiente e le persone, come se fossi (anzi direi lo sono) un'amica di lunga data. Oltre ad assistenza e compagnia, da alcuni mesi sto vivendo una nuova avventura all'interno della struttura: un laboratorio di "palestra mentale". Con il supporto e il monitoraggio degli operatori, anche attraverso l'aiuto di internet e di giornali di enigmistica per tenere attiva la mente, propongo indovinelli, proverbi, quiz, catene di parole, letture legate al territorio e/o ad eventi specifici. Vedo che la partecipazione è tanta e questo mi fa molto piacere ... che dite.... "posso continuare la conduzione del mio laboratorio?" .... agli ospiti ardua sentenza!! Concludo queste mie righe con un pensiero: alcuni mi definiscono eroe, altri una esaltata, altri una pazza perché non ricevo ricompense monetarie, ma non sono né una né l'altra, sono una persona normalissima che ha la voglia di donare del proprio tempo libero per qualcosa che non è fine a se stesso ma che sia utile anche alla comunità in cui vivo dove un semplice "grazie" mi riempie di orgoglio e mi dà la forza e la voglia per continuare, a volte anche tra mille difficoltà personali. A te che sei arrivato in fondo a questa lettera infine chiedo: "perché non provi? In fondo è semplice .... basta un po' di curiosità e volontà di mettersi in discussione".

Scritto da una volontaria della Casa.

EDMEA



# LA PAURA E' FATTA DI NIENTE

IL RACCONTO SCRITTO DA SILVIA BARRA CHE HA PARTECIPATO AL CONCORSO



Silvia Barra

Ero una bambina di cinque anni quando la guerra, già in corso da tempo, si fece più vicina e minacciosa per noi che abitavamo a Saluzzo, terra quasi di confine, circondata da montagne sulle quali cominciavano a raggrupparsi i partigiani. Infatti, dopo l'8 settembre del '43 si erano capovolte le alleanze, rendendo solo più atroce e cruenta la situazione. Ad appena cinquanta metri da casa mia la caserma occupata dai tedeschi risuonava dei loro passi di marcia, pesanti negli stivali d'ordinanza, e degli ordini urlati: sono rimasti nella memoria della bambina che ero, pur così piccola.

Mi affacciavo alla finestra nelle ore del giorno, perché la sera il coprifuoco imponeva di serrare gli scuri e coprire i vetri perché non filtrasse neppure uno spiraglio di luce, quando il rombo degli aerei annunciava un bombardamento di solito diretto sulla città di Torino; si alzavano in lontananza colonne di fumo ed io mi stringevo alla gonna della mamma. Allora le sentivo ripetere, come un ritornello tranquillizzante: "Non avere paura! La paura è fatta di niente." L'effetto era immediato e si traduceva in fiducia che tutto sarebbe passato, in certezza che la presenza della mamma mi proteggeva e mi avrebbe custodito sempre. Vorrei ritrovare lo sguardo di quella bambina, perché i bambini hanno un punto di vista molto diverso da quello degli adulti: la guerra dei grandi è assurda (Per chi non lo è? Ma chi ha il coraggio di ammetterlo?); la vita è preziosa e piena di promesse, l'abbraccio dei genitori un cerchio pari a tutto il mondo. Per questo le immagini che scorrono oggi nei telegiornali e mostrano la distruzione di villaggi e città, con le stragi, i rapimenti e le ferite di tanti bambini mi percuotono come frustate, come un'aggravante disumana e brutale alla disumana brutalità della guerra.

Venne finalmente la pace, con marea di gente per strada a sventolare le bandiere tricolori, ad accogliere esultanti gli americani con le loro jeep e le barrette di cioccolato distribuite a profusione che ho visto ed assaggiato allora per la prima volta. Una pace lunga quanto il resto della mia lunga vita, ricca di tante gioie per il lavoro, la famiglia, le letture e tanti giorni felici. Ora che l'età mi indebolisce con parecchi acciacchi, vedo con sgomento riaffacciarsi intorno più di un conflitto. Vorrei tanto che i minori e gli anziani, le più deboli tra le creature del buon Dio, si unissero per implorare la pace ovunque, a cominciare dai cuori di ognuno e dalle famiglie, per arrivare poi ai popoli e agli stati. Talvolta mi assale la tristezza e ho paura. Cerco di vincerle ripetendomi: "La paura è fatta di niente".



# “ IL TEMPO CHE CI VUOLE “

CRITICA CINEMATOGRAFICA AD OPERA DI MARISA

Marisa De zen

Il film “Il tempo che ci vuole” della regista Francesca Comencini visto al Faraggiana mi ha commossa e sollevata: commossa perché insegna che la vita continua se c'è qualcuno che ti aiuta e sollevata perché dimostra che l'amore di un padre verso una figlia, per quanto problematica, non finisce mai.

La trama racconta di un padre, il grande regista Comencini, che nel corso degli anni vive la crescita della figlioletta in modo attento e amorevole, anche se a volte rigido e con un controllo senza possessività. E quando si rende conto del problema della tossicodipendenza della figlia, ormai adulta, farà di tutto per aiutarla. Un giorno Francesca si chiude in bagno e non vuole uscire, allora il padre esasperato butta giù la porta e la trova piangente a terra; non c'è bisogno di parlare, i due piangono e si abbracciano.

Nel frattempo, il ragazzo di F. muore di overdose; dopo il funerale, il padre prende la figlia e le dice perentorio che andranno a Parigi, per il tempo che ci vuole, per disintossicarsi. Lei trova scuse per rimandare la partenza, ma lui non si lascia commuovere e partono. A Parigi lei non può uscire da sola e finalmente uscire anche dal tunnel della droga.

Il tempo passa e lei vuole diventare regista come il padre, il quale le fa capire a quali difficoltà andrà incontro ma standole vicino anche in questa esperienza. Mi ha colpito la tenerezza con cui lei chiede consigli e lo rende partecipe del suo lavoro.

Mi è piaciuta molta quella scena della cineteca di Roma dove ci sono ballerine un po' obese che danzano.

Il film finisce con una scena fantastica: loro volano in cielo dandosi la mano, poi lui si allontana ed entra in un buco bianco e la vita lo abbandona e lei resta sola e ormai matura, consapevole delle sue capacità. Ci voleva un finale positivo!

Non posso dimenticare gli attori protagonisti Fabrizio Gifuni e Romana Vergano, i quali hanno interpretato i loro personaggi con bravura e mi hanno davvero commossa.

Ringrazio Francesca Comencini perché mi ha emozionato!



Scritto da un'ospite

# LABORATORIO DEDALO

LA COLLABORAZIONE CONTINUA



*Paolo Pariani*

Hanno preso il via nel mese di novembre due iniziative di indirizzo musicale promosse dall' UTE (Università della terza età di Novara) con la collaborazione della Scuola di Musica Dedalo e che vedono coinvolti quali invitati alcuni ospiti ed un accompagnatore della nostra Casa. I due corsi si tengono presso l'auditorium della scuola di Musica Dedalo (già sede delle nostre attività nei mesi estivi). Il primo corso si intitola "Attività corale", tenuto dal maestro Paolo Benedetti, in cui si lavorerà sulla teoria musicale, sulla polifonia e sul canto popolare. Le prime lezioni sono state di sicuro interesse per i nostri ospiti che sono stati con meraviglia colpiti dai miglioramenti canori già ottenuti, grazie ai pazienti insegnamenti del maestro, riguardo ad alcuni aspetti mai considerati quali la postura del cantante e il corretto utilizzo della voce. Il seguito del programma si presenta altrettanto coinvolgente ed è palpabile il desiderio dei nostri partecipanti "che venga presto il prossimo lunedì pomeriggio".

Il secondo corso ha come titolo "Se la musica ha un senso" ed ha come docente il maestro Raffaele Molinari. Gli incontri sono incentrati su generi musicali diversi: musica antica, classica, popular, rock e jazz. Lo sguardo sarà rivolto a singole composizioni per lo più eseguite dal vivo e inquadrare nel loro contesto storico, estetico e culturale. Alla realizzazione del corso parteciperanno, per le esecuzioni dal vivo e talvolta come conduttori, musicisti e docenti della Scuola di Musica Dedalo. Anche per questa proposta abbiamo già potuto verificare il grande interesse dei nostri ospiti presenti che seguono, con attenzione e successiva discussione fra di noi, le "guide di lettura" dei vari periodi e generi musicali, apprezzando con entusiasmo la grande eloquenza e il coinvolgimento da parte del maestro Molinari.

Scritto da un volontario





## IL COMMENTO DEI PARTECIPANTI

*VALTORTA ANGELA: "E' un ottimo corso perché ti accompagnano con sapienza nella comprensione di ciò che propongono. In data 20 novembre è ricorso il 10esimo anniversario della morte di mio marito, Francesco Colonna, neuropsichiatra, medico delle anime e dei corpi, appassionato musicista e, durante la lezione, gli ho dedicato la suonata per clarinetto, che è un inno alla vita e non alla morte."*

*PELLO' GIULIA: "Darei 10 anni della mia vita (tante ne ho 93) per avere la conoscenza del professor Molinari ma soprattutto la capacità innata di trasmettere il suo amore per la musica a noi incompetenti in materia."*

*BERNARDI GIULIANA: "bellissima esperienza ...felice di poter partecipare a queste lezioni fino a maggio"*

*ROBERTO MOLINARI: "è un'esperienza toccante quanto interessante perché anche chi non è esperto di musica viene coinvolto in un approfondimento che va oltre l'aspetto musicale toccando varie corde, storiche e letterarie...insomma c'è da imparare anche alla nostra età."*

*RASTELLI SILVANO: "per me il canto è sempre stato una componente dell'anima per cui poter prendere parte ad un corso con dei professionisti dopo aver trascorso una vita nelle vesti di cantante dilettante mi rende orgoglioso e grato perché so che potrò migliorare ancora"*

*FORTINA FRANCA: "io frequento il corso di canto, mi sono inserita con piacere, il maestro mi fa sentire a mio agio ed è un'esperienza che consiglio a tutti perché regala serenità".*

# MUSEO DEL CALCIO

PER TIFOSI E NON...



*Samanta Venturini*

Venerdì 22 novembre siamo andati a visitare il museo del calcio del Novara; ad accoglierci e accompagnarci nel percorso i gentilissimi e preparati volontari Roberto Fabbrica e Giorgio Grassi.

Lo stadio si chiama Silvio Piola, grande giocatore che ha militato nella squadra cittadina dal 1947 al 1954. I lavori iniziarono nel 1971 e ad oggi può ospitare quasi 9000 tifosi. La casa museo è stata inaugurata il 12 settembre 2024; è suddivisa in 12 stanze che ripercorrono la storia del Novara football club sia con una ricca documentazione fotografica e videografica, sia con cimeli (più di cento) come maglie iconiche, palloni, scarpe, calzoncini e trofei storici. Ci ha meravigliato scoprire che una volta il pallone era di cuoio con cuciture così spesse che i giocatori indossavano fasce intorno alla testa, per proteggersi! E le maglie delle divise erano di un tessuto tale che quando pioveva si allungavano come degli abiti!

È un viaggio nella storia dello sport, un'evoluzione nel tempo del modo di giocare, di vivere lo sport; è il cambiamento della squadra come specchio del cambiamento della società.

È stato emozionante e nostalgico ricordare le partite viste allo stadio o in tivù, ascoltare le narrazioni di grandi vittorie e delusioni, connettersi con la passione che circonda questo grande gioco.

W il calcio! Forza Novaraaaa.

Scritto dall'animatrice della Casa.



# QUATTRO ANNI ITINERANTI

IN TEMPI NON SOSPETTI SAREBBE STATA DI BUON AUSPICIO

*Magda Vercellotti*



Nel 2020 è arrivata la pandemia  
che alla Casa di Giorno ha distrutto l'allegria  
per tutti c'è stata la totale chiusura  
purtroppo anche per la nostra struttura

Dopo quattro mesi a luglio tutti all'erta  
Siamo andati all'aria aperta  
Si è aperto un nuovo sipario  
Siamo approdati al Seminario

A dicembre 2021 le nostre preghiere sono state ascoltate  
Ci trasferiamo ad Agognate  
Tutto bello e funzionale da apprezzare  
Ma fine maggio 2024 dobbiamo lasciare

Terzo trasloco dopo due anni e mezzo  
È terminato anche questo piacevole intermezzo  
Trascorreremo l'estate alla Dedalo Scuola Musicale  
In giardino con il frinire delle cicale

Speriamo in autunno una definitiva sistemazione  
Con la protezione e la benedizione  
Di Don Aldo che ci guarda da lassù  
Per trovare una Casa stabile quaggiù

Scritta da una volontaria della Casa.

# I POST PARLANO DI NOI PER NOI

SEGUITECI SUI SOCIAL E METTETE CI TANTI LIKE:



[www.casadiorno.it](http://www.casadiorno.it)



**METTITI ALLA PROVA**  
... con il teatro e non solo

Siamo sempre alla ricerca di nuovi "attori" che, insieme allo staff, possano dedicare tempo, risorse e idee ad attività stimolanti per arricchire la scaletta delle nostre proposte, in copione in divenire!



**FESTA DEI NONNI**  
L'importanza di un saluto

Oggi in occasione della festa dei nonni abbiamo chiesto alle famiglie un piccolo saluto da parte dei nipoti. Grazie alla collaborazione di tutti, gli ospiti hanno potuto godere dell'affetto dei loro nipoti anche lontani.



**CHACCHIERE DI CORTE**  
Un ambiente di vita accogliente e familiare

La CdG è un ambiente familiare in cui tutti si conoscono e si danno del tu. È la comunità a cui è scelto di partecipare. È la libertà di essere se stessi. La Casa di Giorno è famiglia. È casa.



**IMPERATIVO: ASCOLTO**  
Chi sa ascoltare ti sente anche quando non dici niente

Darsi il tempo per ascoltare e ascoltarsi può essere arricchente e di aiuto per uscire da stereotipi e pensieri ricorrenti.



**CAREGIVERS: FRUITORI INDIRETTI**  
Collaborazione e confronto

Fondamentale è la relazione che si definisce tra le due dimensioni di "casa".



**A SCUOLA DI SUSSIDIARIETA'**  
Amministrazione condivisa

Laboratori di co-programmazione e co-progettazione per il Terzo settore.